

PER COMBATTERE IL CORONAVIRUS SERVE UN PARLAMENTO AGILE

Il 26 marzo il Parlamento europeo ha tenuto la sua prima seduta plenaria da remoto: 687 parlamentari su 705 hanno partecipato collegandosi da tutta Europa. Un evento senza precedenti per rispondere ad una crisi che ugualmente non ha precedenti dalla fine della Seconda Guerra mondiale e dall'inizio del processo di integrazione europea.

Questa modalità a distanza è stata adottata per consentire al Parlamento europeo di non sospendere i propri lavori a causa della diffusione del coronavirus proprio nel momento in cui è importante che le istituzioni siano presenti e impegnate in prima linea, e per mettere al tempo stesso tutti i parlamentari europei nella condizione di partecipare in sicurezza.

Come deputate e deputati della Repubblica italiana, chiediamo con forza che anche la Camera adotti modalità simili e comunque si doti urgentemente di tutto ciò che serve per permetterci di lavorare a distanza. Anche noi abbiamo bisogno di un Parlamento agile per poter fare la nostra parte nel combattere con ogni forza il coronavirus.

Mentre Presidenza e Capigruppo valutano che modifiche anche regolamentari possano occorrere per i passaggi più formali – abbandonando ogni esitazione a riguardo e non lasciando correre inutilmente altri giorni – non c'è nulla che impedisca alle Commissioni parlamentari di riunirsi da subito da remoto, per condividere i bisogni, le preoccupazioni, le istanze che stanno emergendo nelle varie aree del Paese e presso i diversi segmenti di cui si compone la nostra società, e per valutare l'adeguatezza della risposta che le istituzioni pubbliche stanno dando; in generale per confrontarsi, discutere, proporre ulteriori elementi di intervento.

Ci teniamo a ricordare che solo una parte estremamente ridotta del nostro lavoro prevede un voto segreto. In Aula già votiamo, salvo pochissimi casi, in maniera palese; stessa cosa in Commissione, dove non esiste neppure un meccanismo informatizzato ma la presa di parola e le votazioni avvengono per semplice alzata di mano. Tutte modalità replicabili da remoto, dietro ad uno schermo, dove chiunque di noi potrebbe essere facilmente riconosciuto ed identificato, e dove con altrettanta facilità potrebbe essere accertata l'espressione libera della nostra volontà.

Continuare per settimane e settimane a lavorare solo in presenza fisica non è assolutamente sostenibile. Non lo è perché vorrebbe dire che molte colleghe e colleghi, in particolare coloro che si trovano nelle aree in questo momento più critiche del Paese, sarebbero di fatto esclusi da qualsiasi attività parlamentare. Non lo è perché forme di contingentamento, come quelle messe in atto nelle ultime sedute, devono restare assolutamente eccezionali e non possono diventare una nuova regola, dal momento che la nostra Costituzione non prevede la delega del mandato parlamentare e che non sono per nulla certi i tempi di un pieno ritorno alla normalità.

Pensare a formule alternative ma sempre comunque solo in presenza, come votazioni per appello nominale, rappresenta comunque un palliativo, rischiando di ridurre la Camera dei deputati ad un luogo di mera votazione formale. Non è un caso che l'agenda dei nostri lavori fino al 30 aprile preveda al momento solo pochissime sedute per convertire i decreti più urgenti del Governo, con evidente sacrificio sia del contributo che la Camera potrebbe apportare a questi stessi decreti, sia di ogni altro tipo di intervento parlamentare.

Non è infine pensabile che il Parlamento della Repubblica non dia l'esempio per quello che riguarda modalità di lavoro agile che nel frattempo il Paese sta chiedendo di adottare a tutti coloro che sono nelle condizioni di farlo; ne è pensabile che trascuriamo oggi l'investimento per il futuro che l'adozione di modalità da remoto rappresenterebbe per dotare il Paese di una istituzione moderna, capace di utilizzare la tecnologia e facendo di questo momento storico un periodo in cui non solo non si indebolisce la funzione di rappresentanza democratica, ma si costruisce una democrazia più forte e "aumentata".

Alessandro Fusacchia

Paolo Lattanzio

Rossella Muroni

Lia Quartapelle

Erasmus Palazzotto

...

...

...